

IL P.T.O.F.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

2019-2022

Approvato dal collegio docenti il 15.01.2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22.01.2019

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia *San Pantaleone di Ponteranica* è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell’esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l’efficacia e l’efficienza dell’intero sistema nazionale d’istruzione (C.M. n. 31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l’attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

La riforma del sistema nazionale d’istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale d’istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative e vigenti*”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell’infanzia paritarie elaborano tale piano, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa e organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia “*S. Pantaleone*” di Ponteranica, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle “*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia del primo ciclo d’istruzione*” (M.I.U.R., settembre 2012), è elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio della scuola.

CENNI STORICI

- 1. Storia della scuola dalla fondazione ai giorni nostri*
- 2. La missione educativa in quanto scuola paritaria*

1. La Scuola dell'Infanzia "S. Pantaleone" è ubicata in Ponteranica Alta; ha inizio in una casa acquistata dalle suore della Sacra Famiglia di Comonte in Seriate nel novembre 1923 a seguito di una convenzione tra il parroco di Ponteranica Alta con l'apporto della commissione dell'asilo infantile e la congregazione delle suore della Sacra Famiglia.

Le suore avevano il compito di prestare assistenza e istruzione all'infanzia del paese, come richiesto dal parroco.

L'asilo fu spostato in ambienti parrocchiali che comprendevano anche l'abitazione per le suore che provvedevano alla custodia dei bambini, alla refezione parziale e alla bambinaia sostenendosi economicamente con l'entrata delle rette.

L'odierna struttura della scuola è situata negli ambienti dell'ex scuola elementare statale.

La ristrutturazione, ultimata nel 1983 e voluta dalla Parrocchia con il contributo Regionale e Comunale, ha permesso di costruire una scuola materna dotata di luminosi ambienti interni e ampi ambienti esterni, capace di valorizzare e qualificare le scelte e le azioni educative.

2. La Scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000, il 28/02/2001 (n° prot. 488). In quanto scuola paritaria s'inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012.)

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendo i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di essere una delle agenzie educative e riconoscendo il ruolo fondamentale della famiglia.

... CONTINUA

3. *La missione educativa in quanto scuola d'ispirazione cristiana*
4. *L'appartenenza alla Fism: la rete e lo stile*

3. In quanto scuola d'ispirazione cristiana, fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”, che significa tenere conto della singolarità e complessità dell'individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità come delle sue fragilità, accogliendo senza giudizio le fatiche e mettendo in primo piano le sue peculiari risorse per tracciare il suo unico ed irripetibile cammino evolutivo;
 - Espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e all'infanzia;
 - comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
4. La Scuola dell'Infanzia “S. Pantaleone” in quanto associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli (livello provinciale, regionale e nazionale) e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.
La scuola dell'Infanzia Adasm-Fism si propone come:
 - scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi e accettare, di incontrare e accogliere l'altro;
 - scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un “tempo” della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
 - scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
 - scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso.

FINALITÀ GENERALI

1. *L'educazione integrale della persona*

1. La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio, la scuola concorre a

- Al pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- All'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- Al superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- All'accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici);
- Alla valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- Allo sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- Alla partecipazione attiva delle famiglie;
- All'apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

... CONTINUA

2. *Il bambino posto al centro dell'azione educativa*

2. “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.” La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”. (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Consideriamo l’esperienza, la manipolazione, il gioco libero e quello strutturato, il disegno, la narrazione, la musica e le espressioni artistiche in genere occasioni privilegiate per la scoperta e costruzione di sé. **Il bambino è per noi un “interlocutore valido” e uno scienziato alla scoperta del mondo. È una persona che porta una storia, è individuo “Sintattico” ove la parte trae il significato e si sviluppa dal e nell’interezza dell’essere. A noi il compito di offrirgli un “contesto di occasione” ricco e stimolante, avendo presente e prendendoci anche cura, per quanto possibile, di tutto ciò che gravita attorno al bambino fuori dalle mura della scuola, secondo il concetto greco di Polis.**

“In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni Nazionali 2012.) Nel qui ed ora ogni bambino arriva a scuola con la sua storia che è determinata da chi è lui, dalla famiglia, dalla presenza della famiglia allargata e dalla presenza o assenza di relazioni sociali della famiglia, dalle risorse che il territorio offre e dal contesto socioculturale ed economico di provenienza. La cura del bambino dovrà quindi necessariamente intersecarsi con la relazione con le famiglie e con il territorio, tenendo conto di eventuali vincoli o risorse economiche e sociali. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso la cura dell’ambiente, dei tempi, della progettazione come momenti finali di un processo di formazione continua da parte dell’insegnante.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

1. *Analisi territoriale del Comune di Ponteranica*
2. *Analisi sociale del Comune di Ponteranica*
3. *Agenzie presenti sul territorio con le quali attivare collaborazioni*

1. *Collocazione geografica:* Il Comune di Ponteranica confina con la città di Bergamo e con i Comuni di Sorisole, Alzano Lombardo, Ranica, Torre Boldone e Zogno a un'altitudine di circa 245 m sul livello del mare. Situato ai piedi del monte Maresana e bagnato dal torrente Morla dista circa 4 chilometri dal capoluogo orobico.

Popolazione: La popolazione residente alla data del 30.06.2017 è di n. 6922 abitanti.

Attività economiche: Ponteranica è un paese a carattere prevalentemente boschivo, improduttivo dal punto di vista agrario, forestale e industriale.

2. *Composizione popolazione:* dalla tabella sottostante la popolazione di Ponteranica appare come una popolazione con uno sbilanciamento verso la popolazione anziana non sufficientemente bilanciata dalla popolazione giovane.

Data di riferimento: 28.08.2017

Fasce di età	Maschi	Femmine
Da 0 a 6	199	153
Da 7 a 12	197	167
Da 13 a 18	226	212
Da 19 a 30	430	395
Da 31 a 64	1623	1602
Da 65 a 80	614	657
Da 81 a 110	157	257
Totali	3446	3443

Presenza di etnie diverse e situazioni svantaggiate e/o addirittura di marginalizzazione: All'interno del comune di Ponteranica sono presenti 210 nuclei familiari di origine straniera per un totale di 477 individui, corrispondenti a circa il 7% della popolazione di Ponteranica). Di questi solo 20 nuclei necessitano di contributi economici, pari al 55% del totale dei nuclei bisognosi del comune. In termini sociali non vi sono mai stati problemi di integrazione.

3. La scuola dell'infanzia S. Pantaleone ha all'attivo una proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Ponteranica: partecipa alla commissione politiche educative e al tavolo infanzia. La collaborazione, oltre che con l'amministrazione, con la scuola dell'infanzia della Ramera- anch'essa presente sul territorio del comune di Ponteranica-consente di progettare eventi formativi di qualità. Collaborazioni con Ponteranica Associazioni, l'associazione che riunisce tutte le associazioni culturali, sportive, sociali, del territorio, consentono la realizzazione di alcune proposte mirate.

FINALITÀ SPECIFICHE

1. Finalità esplicitate partendo dalle Indicazioni Nazionali

- *Sviluppo dell'identità*

Lo sviluppo dell'identità comporta "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.)

- *Sviluppo dell'autonomia*

Lo sviluppo dell'autonomia comporta "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

- *Sviluppo delle competenze*

Lo sviluppo delle competenze comporta "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali da condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" attraverso simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

- *Sviluppo del senso di cittadinanza*

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

... CONTINUA

2. I Campi d'Esperienza e i Traguardi per lo Sviluppo della Competenza

Il curricolo si articola attraverso cinque campi d'esperienza. I campi esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici e culturali.

I campi d'esperienza:

a) *"Il sé e l'altro"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo creativo e costruttivo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette al confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

... CONTINUA

2. I Campi d'Esperienza e i Traguardi per lo Sviluppo della Competenza

b) ***“Il corpo e il movimento”***

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli nelle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

c) ***“Immagini, suoni e colori”***

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

... CONTINUA

2. I Campi d'Esperienza e i Traguardi per lo Sviluppo della Competenza

d) **“Discorsi e parole”**

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti comunicazioni. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

e) **“La conoscenza del mondo”**

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime numerazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

... CONTINUA

3. Il profilo in uscita al termine della Scuola dell'Infanzia (dalle Indicazioni Nazionali)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

... CONTINUA

4. *La risposta della scuola a livello organizzativo: "La nostra scuola... le sue risorse"*

Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. **Per questo gli ambienti sono tutti pensati, progettati e curati per offrire e comunicare al bambino l'ordine e il Bello, elementi indispensabili per un'educazione anche affettiva, morale ed etica.**

Risorse ambientali: Spazi e Norme

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura e apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti; particolare importanza viene data all'organizzazione dello spazio e dei tempi che diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio nella nostra scuola ha come obiettivi:

- Essere uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offrire ai bambini l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmetta tranquillità e sicurezza.
- Fornire lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è un requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Favorire il fare da solo del bambino, la sua curiosità, il suo desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Risorse ambientali: Spazi e Norme

1. *Gli spazi*

2. *La sicurezza a scuola e la privacy*

1. L'edificio ospitante la Scuola dell'Infanzia di Ponteranica si trova in Via 4 Novembre, la via principale del paese, al n°4.

L'edificio è disposto su due piani. Al piano terra si trova la Sezione Primavera "Nuvolette" con due spazi più raccolti ed un ampio salone caratterizzati per aree di gioco, bagni e spogliatoio per i bambini, lo spogliatoio e il bagno per il personale; l'ampio salone è utilizzato anche per i laboratori della scuola dell'infanzia; a fianco del salone vi è una cucina attrezzata (dotata di spaziosa dispensa alimentare) dove la cuoca interna lavora alla preparazione delle pietanze.

Al piano rialzato vi è un ampio salone da cui si accede alle tre aule di sezione che fungono anche da refettorio al momento della consumazione del pasto. Ciascuna aula si presenta internamente suddivisa in aree di gioco attrezzate con materiale specifico dedicato agli ambiti di scoperta e conoscenza logico-matematico, linguistico, manipolativo e della motricità fine, grafico-pittorico e simbolico. Ogni aula è dotata di bagni a misura di bambino. La struttura è inoltre dotata di spazi comuni a tutte le sezioni che sono: la stanza dedicata alla nanna, la segreteria, lo spazio dedicato al comitato genitori, un bagno per il personale, la lavanderia, un magazzino.

All'esterno vi sono un ampio cortile, un parco verde attrezzato con giochi e un campo di erba sintetica.

2. La scuola S. Pantaleone ha stipulato un contratto con la ditta C.O.N.A.S.T di Brescia per la consulenza e assistenza sulla sicurezza del lavoro. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione esegue sopralluoghi periodici e il controllo della compilazione del Registro antincendio. Inoltre la scuola provvede all'aggiornamento, secondo la normativa, del personale docente e non, sia per quanto riguarda la prevenzione, la sicurezza e il primo soccorso.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte da apposita assicurazione stipulata dall'ente gestore della scuola dell'infanzia.

La scuola S. Pantaleone, in ottemperanza alla Legge 30 giugno 2003 n°196, integrata con D.Lgv n. 151 del 14 settembre 2015 e D.Lgv n. 101 del 10/08/2018, secondo il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), garantisce la privacy dei dati delle persone presenti e operanti nell'edificio.

I tempi

1. La giornata

La giornata scolastica tipo:

- 8.00 - 9.00 Servizio Pre-Scuola
- 9.00 - 9.30 Accoglienza in aula sezione
- 9.30 - 9.45 Riordino e spuntino a base di frutta
- 9.45 - 10.00 Momento di preghiera in salone
- 10.00 - 11.30 Attività didattica
- 11.30 - 11.45 Riordino e cura personale
- 11.45 - 12.45 Pranzo
- 13.00 Uscita Intermedia
- 13.15 - 13.45 Gioco libero
- 13.30 - 15.15 Riposo (piccoli)
- 13.45 - 15.15 Attività (grandi/mezzani)
- 15.15 - 15.30 Riordino
- 15.30 - 16.00 Uscita

- 16.00 - 16.30 Uscita posticipata su richiesta, merenda e gioco libero

... continua

2. Il calendario Scolastico Annuale

2. L'attività didattica dell'anno scolastico decorre dall'inizio del mese di Settembre sino alla fine del mese di Giugno dell'anno successivo. Sono da considerarsi *vacanza* i giorni festivi, i sabati, le domeniche e i giorni di cessata attività scolastica previsti dal calendario scolastico regionale; per quanto riguarda i giorni di *vacanza facoltativa* previsti annualmente dal Decreto del Sovrintendente Scolastico Regionale, la nostra scuola adotta le decisioni prese in merito dall'Istituto Comprensivo di Sorisole
(Il calendario scolastico annuale segnalante periodi di sospensione delle lezioni e date di assemblee e feste scolastiche è dato in consegna alle famiglie all'avvio di ogni singolo anno scolastico)

CALENDARIO SCOLASTICO 2018/19

INIZIO SCUOLA: lunedì 3 settembre 2018 (per piccoli)
mercoledì 5 settembre 2018 (per mezzani e grandi)

FINE SCUOLA: venerdì 28 giugno (dalle ore 9 alle ore 13)

FESTIVITA': mercoledì 1° NOVEMBRE e giovedì 2 novembre (ponte)
venerdì 8 DICEMBRE

VACANZE NATALIZIE: dal 23 dicembre 2017 al 6 gennaio 2019
(ripresa scolastica lunedì 7 gennaio)

VACANZE DI CARNEVALE: lunedì 4 e martedì 5 marzo 2019

VACANZE PASQUALI: da giovedì 18 a mercoledì 24 aprile 2019

FESTIVITA': giovedì 25 APRILE

FESTA DEL LAVORO: mercoledì 1° maggio 2019

Il presente calendario è stato deciso tenendo in considerazione le vacanze delle scuole presenti sul territorio di Ponteranica.

... continua

3. Le Sezioni

3. Il gruppo Sezione rappresenta un punto di riferimento stabile nel corso dell'intero anno scolastico: al suo interno si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni favorevoli al raggiungimento delle finalità educative prefissate. Le Sezioni "Sole", "Luna", "Stelle" si presentano quali gruppi eterogenei, raggruppanti al loro interno bambini aventi 3-4-5 anni (piccoli-mezzani-grandi) a cui possono aggiungersi i piccolissimi, ovvero i bambini anticipatori che compiono i tre anni tra gennaio e la fine di aprile dell'anno successivo; tale scelta organizzativa è la declinazione operativa che consente di operare secondo le teorie evolutive delineate, tra gli altri, da Vygotskij: la presenza di altri bambini con competenze diverse offre maggiori occasioni di poter essere esposti a situazioni di apprendimento che si collocano nella "zona di sviluppo prossimale". Ad esempio favorisce la crescita del "piccolo" (3 anni) il quale ha l'opportunità di imparare dall'esempio dei compagni di età superiore e responsabilizza il "grande" (5 anni) il quale ha l'opportunità di mettersi alla prova prendendosi cura dei più piccoli. La scansione settimanale delle attività scolastiche prevede anche momenti di lavoro per gruppi di intersezione omogenei: la suddivisione dei bambini per fascia d'età (piccoli, mezzani e grandi) permette loro di fruire di un'attività didattica di natura laboratoriale avente obiettivi mirati specifici per l'età specifica e di poter vivere relazioni, stringere amicizie, venire sollecitato da bambini diversi rispetto a quelli con cui vive i momenti di routine. L'apertura alle altre sezioni fa vivere al bambino il senso di comunità, preparandolo ad una partecipazione ed attenzione all'altro nelle più ampie comunità che via via crescendo incontrerà. La Sezione "Nuvolette" nasce quale Sezione Primavera, pertanto accoglie al suo interno un gruppo omogeneo di bambini aventi età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Non sono previste attività organizzate per sottogruppi. Ogni proposta è offerta all'intero gruppo di bambini. Nella seconda metà dell'anno viene offerta ai bambini l'occasione di vivere dei momenti laboratoriali con i piccolissimi della scuola dell'infanzia

Risorse umane

L'organizzazione del personale

La nostra più grande risorsa è IL BAMBINO, nella sua unicità e nel suo essere. Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Quindi mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendo finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

L'art. 1 comma 4 lett.C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Gli organi collegiali stabiliti rappresentano risorse preziose per il buon funzionamento della scuola ciascuno con funzioni precise e distinte:

- Collegio docenti
- Consiglio di intersezione
- Assemblea generale
- Assemblea di sezione
- Comitato genitori
- C.d.A.

La Scuola dell'Infanzia "S.Pantaleone" si avvale della collaborazione di personale qualificato:

- Presidente pro tempore: Padre Guglielmo Rota. Riveste il ruolo di Dirigente Scolastico ed esercita tutte le funzioni a lui conferite secondo la legislazione vigente, facendosi rappresentante legale dell'Ente stesso.
- Insegnanti: Carrara Beatrice, Carrara Giovanna, Forcella Cristina, Piazzoni Daniela, Rottoli Cesarina, Vavassori Marta. Il personale docente è nominato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e possiede l'abilitazione necessaria per lo svolgimento dell'attività d'insegnamento; le insegnanti possiedono i requisiti necessari al fine di provvedere efficacemente all'educazione dei bambini, compiere scelte metodologiche adeguate, relazionarsi positivamente con i bambini e le famiglie. Esse seguono corsi di aggiornamento annualmente e collaborano attivamente con la Scuola Primaria dando così piena continuità all'azione educativa. Ogni insegnante ha la propria sezione di riferimento. E' inoltre presente un'assistente educatrice, individuata dalla cooperativa che ha vinto l'appalto del Comune, per l'assistenza a un bambino con disabilità certificata. La loro presenza è integrata nell'attività della sezione. Le insegnanti, guidate dalla coordinatrice pedagoga, progettano seguendo principi pedagogici che affondano le loro radici nel pensiero degli attivisti, inclusa M. Montessori, di Le Boulche e alla luce degli attuali risultati delle neuroscienze, in una cornice di riferimento umanistico fenomenologica.

... continua

L'organizzazione del personale

- Coordinatrice educativa e didattica: Colpani Simona. Si occupa della organizzazione della scuola, con attenzione alla parte educativa, pedagogica, progettuale, organizzativa ed economica. Indirizza, cura e supervisiona la programmazione dell'attività didattica; cura il rapporto e la formazione dei genitori; supervisiona le situazioni di criticità e di fragilità, incluse le situazioni di disabilità, attivando all'occorrenza proposte formative; svolge inoltre in relazione ad obiettivi concordati attività educativa all'interno delle sezioni.
- Segreteria: Alberto Consonni. Si occupa della gestione amministrativa della scuola.
- Cuoca: Anna Nervosi. Svolge le normali operazioni in cucina di preparazione dei cibi, con attenzione alle situazioni di diete speciali per allergie e per ragioni religiosi, e di pulizia dei locali. Supporta parzialmente il lavoro di pulizia dei locali della scuola. Segue le formazioni previste per il suo ruolo.
- Personale ausiliario Cristina Galdini e Marco Tarelli. Il personale addetto al servizio di pulizia cura l'ordine, la pulizia, il decoro e il riordino generale della Scuola, seguendo le norme fissate dall'autorità sanitaria.
- Personale amministrativo (volontario): Ceruti Donata, Claudia Mangili, Maria Clorinda Valle. È tutto volontario. È garantita la presenza di una persona tutte le mattine dalle 8.00 alle 9.30. Il personale può inoltre essere presente a richiesta garantendo estrema flessibilità.
- Personale volontario. Svolge piccoli lavori di manutenzione e di segreteria.
- Comunicazione: curata dalla coordinatrice e dal volontario Renzo Baggi in qualità di grafico e informatico che cura anche la pagina Internet.
- Tavolo regia. Il tavolo di regia è composto dal presidente della scuola, dalla coordinatrice e dai seguenti volontari: Alfredo Baggi in qualità di consulente finanziario; Alberto Consonni in qualità di referente rapporti ADASM, MIUR, Comune, Regione e eventuali altri enti pubblici per la parte amministrativa; Clorinda Valle come garante della continuità storica della scuola; Donata Elice in qualità di addetta agli stipendi; Claudia Mangili come addetta alla parte informatica, piattaforma Idea Fism, e logistica. Questo tavolo affronta in modo critico il progetto della scuola, accogliendo domande, ponendo obiettivi, scegliendo priorità in relazione alle possibilità economiche che ha il compito di valutare ed eventualmente recuperare.

Risorse economiche

Le risorse economiche sono frutto di contributi ministeriali, regionali e comunali cui si aggiunge il contributo delle famiglie.

Il contributo di gestione delle famiglie, suddiviso in 10 rate mensili corrispondenti ai mesi di frequenza, e la quota d'iscrizione annuale possono essere modificati di anno in anno dal Consiglio di Gestione della scuola, in accordo con l'Amministrazione Comunale, per sopperire agli eventuali aumenti dei costi e/o a minori entrate derivanti dai contributi ministeriali, regionali e comunali.

Il contributo va versato entro la prima settimana di ogni mese all'incaricata, presente a scuola nell'orario di ingresso dei bambini, o tramite bonifico bancario sul conto corrente della Banca Popolare Agenzia di Sorisole intestato alla Scuola dell'Infanzia S. Pantaleone: IBAN:IT31Z0503453540000000011658

Detta quota va versata per intero anche in caso di assenza del bambino. In caso di ritiro del bambino la quota d'iscrizione versata non verrà restituita. Se il ritiro del bambino avviene dopo il 30 giugno dell'anno solare di iscrizione o entro il 30 marzo dell'anno solare successivo, il genitore s'impegna a versare il 25% della somma di tutti i mesi restanti e non usufruiti nell'anno scolastico di riferimento. Se il ritiro avviene tra il 30 marzo e il 30 aprile verrà corrisposta la cifra pari al 50% della retta. Se il ritiro avverrà dopo il 30 aprile il genitore verserà l'intera quota. Possono fare eccezione situazioni particolari presentate e valutate di volta in volta dal Presidente. Saranno presi in considerazione e valutati dal Consiglio i casi di bambini frequentanti di assoluta necessità.

- Per i residenti è possibile ottenere agevolazioni delle rette presentando agli Uffici Comunali l'attestazione ISEE/c entro il 30 giugno.

- Per i non residenti

In via generale la retta potrà essere abbattuta secondo le percentuali indicate nella tabella sottostante. La conferma dovrà però essere approvata sempre dal Presidente che terrà conto, per l'assegnazione, delle reali disponibilità economiche della scuola. Lo sconto per il fratello è da intendersi se contestualmente iscritti

Valori ISEE in euro	Percentuale sconto primo figlio	Percentuale sconto secondo figlio
Da € 0,00a € 7.500	20%	30%
Da € 7.500,01a € 15.000	10%	20%
Da € 15.000,01a € 25.000	0%	10%
Oltre € 25.000,01	0%	0%

La scuola è amministrata dalla Parrocchia dei Santi Vincenzo e Alessandro MM. in Ponteranica e il legale rappresentante è l'amministratore pro tempore Padre Guglielmo.

LA RISPOSTA DELLA SCUOLA ALIVELLO PROGETTUALE

La Metodologia di progettazione didattica

“Progettare per competenze” è diventato il leitmotiv nel lessico didattico più recente; si tratta di progettare le varie attività didattiche in modo tale da poter accertare non solo ciò che il bambino sa, ma ciò **che sa fare con ciò che sa**: è questa la sfida con cui la scuola è chiamata a confrontarsi nel passaggio da una «scuola delle conoscenze» a una «scuola delle competenze» in cui le conoscenze mantengono un valore fondante. L’approccio sperimentale, basato su una continua osservazione che si caratterizza come diretta e partecipe, è proposto in una cornice di riferimento teorica umanistico fenomenologica (Husserl, Heidegger, MerleauPonty, Cassirer, Borgna, Sini, ...)

La Valutazione:

Valutare significa comprendere e conoscere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione. Pertanto, l’efficacia dell’azione educativa con i bambini è strettamente associata alla capacità di osservare: se gli insegnanti hanno a disposizione soltanto impressioni casuali e dati approssimativi o valutazioni generiche, si trovano a lavorare in modo discontinuo e frammentario; attraverso un’osservazione continua e mirata, invece, sono in grado di acquisire informazioni valide, attendibili e precise che danno la possibilità di intervenire in modo cosciente e professionale. Valutare è una componente della professionalità dell’insegnante perché permette di conoscere al meglio la persona con cui si interagisce e consente quindi di orientare al meglio la propria azione educativa.

Quando valutare:

- all’inizio dell’anno scolastico per conoscere la situazione di partenza;
- durante l’anno scolastico nell’ambito dei percorsi didattici proposti;
- al termine dell’anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell’attività educativa;
- a conclusione dell’esperienza scolastica in un’ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria.

Come valutare:

- raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori mediante osservazioni, colloqui, elaborati prodotti dai bambini, racconti, prove;
- documentando gli elementi raccolti;
- confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

OBIETTIVI DESUNTI DAL RAV

Ambito: condividere strumenti e modalità di osservazione è l'obiettivo su cui, a partire dai risultati del RAV, la scuola ha deciso di lavorare per questo triennio.

Status quo: Attualmente le valutazioni vengono svolte al termine di ogni percorso specialistico alla presenza dello specialista esterno e dell'intero collegio docenti.

Per le attività curricolari, la progettazione viene stilata tenendo conto di quattro possibili livelli di competenza, così da non cadere nel rischio di identificare i livelli con le età del bambino. Questa declinazione favorisce l'osservazione in itinere. L'approccio è quello dell'osservazione diretta e partecipe: nel proporre e condurre l'attività l'insegnante osserva i bambini valutandone la risposta e l'atteggiamento emotivo e relazionale. Ogni qualvolta emerga una criticità l'insegnante ne parla con la coordinatrice pedagoga e insieme si identificano strategie e metodologie da utilizzare in classe e/o da condividere con i genitori a casa. Gli strumenti attualmente utilizzati sono: quaderno personale del bambino, schede di lavoro o richieste operative all'interno di alcuni laboratori con risultati attesi definiti, progettazione trimestrale a partire dai punti di forza e dalle criticità portate dalle insegnanti nel collegio docenti.

Situazione problema: mancano materiali predisposti che facilitino un'osservazione condivisa da parte di tutte le insegnanti, esponendo così al rischio di una valutazione troppo soggettiva.

Traguardo di lungo periodo: individuare criteri per verificare con metodologie specifiche e in maniera sistematica. (2.2 Risultati di sviluppo e apprendimenti)
Co-progettare con i professionisti esterni gli interventi a partire dalle verifiche. Coerentemente con l'impianto teorico, la valutazione non deve diventare un'etichetta, o una richiesta di prestazione, o peggio ancora di adeguamento da parte del bambino ad un'idea prefissata, bensì sguardo critico a supporto delle scelte progettuali, al fine di individuare il contesto di occasione più ricco e pertinente possibile.

Obiettivi di processo. Gli step ipotizzati e da raggiungere nei prossimi tre anni sono: rendere esplicite, per ogni insegnante, chiavi di lettura e valutazione utilizzate implicitamente; condividere le chiavi di lettura divenute esplicite con le altre docenti; elaborare un sistema di verifica condiviso tra tutte le docenti; individuare strumenti che siano pertinenti alle metodologie di osservazione; individuare una batteria di possibili strumenti cui attingere a secondo della progettazione in essere e dei bisogni evidenziati dai bambini.

... *continua*

Documentare:

La documentazione all'interno della scuola dell'infanzia occupa una posizione privilegiata in quanto da anni rientra nella realtà quotidiana dell'istituzione che "sperimentandosi" ha migliorato la propria qualità.

Documentare è importante

- *per i bambini* → per lasciare traccia di sé all'interno della scuola (fotografie, elaborati, disegni, manufatti) e ripercorrere i vissuti esperiti: attraverso la documentazione si dà ai bambini l'opportunità di riflettere su ciò che è stato fatto, riconoscere le proprie competenze ed apprezzare quelle altrui.
- *per le famiglie* → per essere presenti nella quotidianità dei propri figli, anche se non vi è una presenza fisica: la documentazione (avvisi, materiale audio-video, fotografie, cartelloni, manufatti, verbali d'assemblea/incontri formativi) deve essere curata e accogliente affinché i genitori ne siano attratti/interessati e la sua lettura diventi una pratica quotidiana.
- *per la scuola* → per lasciare testimonianza di ciò che viene fatto (verbale colloqui/collegi docenti/progettazioni): la documentazione diviene strumento che permette alla scuola di auto valutarsi nell'offerta del servizio, nelle strategie educative utilizzate, nella coerenza tra P.O.F. e pratica vissuta.

... *continua*

“Piano Annuale delle Attività Educative”

Al tempo delle attività vissute nelle sezioni eterogenee si affianca il tempo dei laboratori per dare la possibilità ai bambini di vivere con i compagni della propria età (attività in gruppi omogenei trasversali a tutte le sezioni) esperienze e proposte calibrate. I laboratori sono condotti dalle insegnanti di sezione o da specialisti esterni. I contenuti di ogni singolo laboratorio (ottobre/dicembre, gennaio/maggio o annuale) variano secondo i bisogni letti e condivisi dagli esperti e dalle insegnanti sia all’inizio che in itinere. Alcuni laboratori annuali sono dedicati a una specifica fascia di età, altri sono proposti con obiettivi differenti alle diverse fasce d’età interessata. I bambini faranno comunque esperienza di tutti i laboratori nel corso dei tre anni di frequenza.

Le insegnanti progettano e guidano i laboratori: linguistico, logico-matematico, di cucina, motorio, di educazione religiosa... ed eventuali progetti creati appositamente in risposta a bisogni emergenti.

I laboratori condotti da professionisti esterni sono psicomotricità, musica, acquaticità in piscina (a scelta perché a pagamento) e inglese.

Da anni la scuola S. Pantaleone progetta e si confronta in rete con la Scuola dell’Infanzia Ramera.

Annualmente si sceglie un tema all’interno di tre grandi aree che danno la possibilità ad ogni bambino di vivere nel corso dei tre anni delle esperienze complete e articolate.

Il progetto annuale scelto diventa lo sfondo integratore delle attività e delle esperienze di sezione; potrà anche essere utilizzato come matrice di riferimento dei laboratori per tutte le fasce d’età dei bambini

Le insegnanti annualmente si avvalgono della collaborazione e della consulenza di personale esterno per la realizzazione di progetti educativi:

- Progetto “musica” offerto alle tre fasce di età e alla sezione primavera; l’educazione musicale è l’occasione per sperimentare l’ascolto di sé attraverso quello del suono e del silenzio, per gestire lo spazio in relazione all’altro -che sia suono o che siano i compagni-, utilizzare strumenti in una cornice di valorizzazione, attendere il proprio turno, riconoscere il ritmo e adeguarvi il movimento, cantare maturando consapevolezza della voce e dei movimenti di questa nel corpo per giungere alla scrittura. Il progetto è condotto da una musicoterapeuta.

(IN ALLEGATO PROGETTO DI MUSICA)

... continua

- Progetto “psicomotricità” rivolto a tutti i bambini della scuola dell’infanzia e della sezione primavera. L’attività psicomotoria si propone di offrire al bambino la possibilità di sperimentarsi e quindi di conoscersi, condizioni indispensabili e necessarie per maturare l’autostima; di relazionarsi con gli altri e con l’ambiente; di esplorare, scoprire e manipolare, attraverso un uso mirato, controllato e creativo della motricità, le possibilità espressive e comunicative del proprio corpo oltre che le abilità percettive e cognitive. Intende essere un’esperienza finalizzata a migliorare l’immagine che il bambino ha di sé, rafforzando la capacità di socializzazione e arricchendo la varietà di strategie risolutive che il bambino possiede e attiva di fronte ad una situazione problema, sia essa cognitiva o relazionale. Il laboratorio è condotto da una neuropsicomotricista. IN ALLEGATO PROGETTO PSICOMOTRICITA’
- Progetto inglese: inaugurato nel 2018 il progetto prevede l’affiancamento di una persona madrelingua durante un laboratorio interagendo con i bambini nella propria lingua a fianco dell’insegnante di sezione.
- Progetto “Acquaticità” rivolto ai bambini di 4 e 5 anni perché possano vivere in un contesto positivo l’elemento acqua; per favorire, incrementare e consolidare l’autostima; per rafforzare la fiducia in sé e negli altri. La proposta rientra nella logica che sia la molteplicità e la varietà di situazioni formative a far maturare in modo omogeneo il bambino.
- Progetto Inglese: una madrelingua inglese, o persona con alte competenze nella lingua, trascorre il tempo in classe affiancando le attività curricolari, ma parlando sempre in inglese.



quello che chiede
 un bambino quando si ferma a guardare una
 formica seguendone la traccia, ed è quello che
 usa per fermarsi a guardare il taccuino delle
 stelle.
 È quello che gli fa osservare mamma e papà
 così bene da poter poi giocare a "far finta di"
 fare la spesa o scrivere.
 È quello che fa scoprire l'infinitamente piccolo
 e l'infinitamente grande ed è quello del
 bambino, piccolo scienziato, che si accinge a
 esplorare il mondo con curiosità ed interesse.
 È il tempo dell'adesso, quello fatto di ogni
 attimo, di ogni battito: un dono. Per questo si
 chiama presente. Quest'anno anche noi adulti
 lo scopriremo e valuteremo insieme a loro.

Tempo	Tema	Finalità
Ottobre Novembre Dicembre	«ANCORA NIENTE»	SCOPRIRE che saper aspettare permette di meravigliarsi
Gennaio Febbraio Marzo	«UN TOPOLINO PER AMICO»	RICONOSCERE che se ci diamo tempo possiamo diventare amici
Aprile Maggio Giugno	«VORREI UN TEMPO LENTO»	COGLIERE che l'oggi è un dono ed è per questo che si chiama presente



(Il Profilo annuale delle Attività Educative è dato in consegna alle famiglie in avvio dell’a.s.)

... *continua*

Progettazione e orientamento operativo triennale

La nostra scuola intende mantenere invariati, nella nuova ottica triennale, il fulcro della sua offerta formativa alla luce delle Indicazioni Nazionali per quanto concerne le finalità e i campi di esperienza, collegandole anche alle indicazioni europee.

L'obiettivo costante della nostra scuola è la valorizzazione della singolarità di ogni bambino, inserito in una comunità educante che genera convivialità relazionale, stimola linguaggi affettivi ed emotivi e promuove la condivisione dei valori evangelici che fanno sentire i membri della scuola come parte di una comunità ampia, accogliente e non giudicante.

L'obiettivo del collegio docenti della nostra scuola è, in un'ottica di triennale, quello di accostare i bambini ai seguenti nuclei tematici: il mondo della NATURA, la CULTURA, l'INTERCULTURA.

NATURA...perché sollecita, sostiene e promuove i primi atteggiamenti di tipo scientifico: osservare, scoprire, interrogare, ipotizzare e verificare. Osservarla consente la maturazione delle competenze di base per la crescita, tra cui l'organizzazione del tempo, i processi di causa effetto, la dimensione spaziale.

CULTURA ... perché favorisce, attraverso la consapevolezza che viene dall'esplicitazione, la conoscenza dell'ambiente in cui si vive, con i suoi valori e significati.

INTERCULTURA...perché la conoscenza dell'altro favorisce, attraverso una maturata consapevolezza, la conoscenza di sé. E perché aiuta a maturare l'accoglienza e la comprensione di modi di fare di persone, magari appartenenti al loro gruppo, che provengono da luoghi con culture differenti. È già oggi il modello che permette a tutti i bambini il riconoscimento reciproco dell'identità di ciascuno.

Una scelta, questa, per educare a valori universalmente condivisi.

Ogni anno viene individuato un tema conduttore che viene poi declinato per trimestri. Nella fase di progettazione il collegio docenti si avvale del documento "Curricolo scuola dell'infanzia – Con riferimento alle competenze chiave europee e alle indicazioni nazionali 2012" – franca.dare2@istruzione.it

<http://www.franca.dare.it/wp/category/didattica/curricoli-per-competenze/>

SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

Tre componenti:

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- Religiosità: risponde alle domande di senso e al bisogno di significato, caratteristiche universali dell'uomo;
- Spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri";
- Cultura cattolica: il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato ce ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (irc).

Insegnamento della Religione Cattolica (irc)

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi all'irc sono distribuiti nei vari campi d'esperienza, di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

- 1) "Il sé e l'altro"
Relativamente alla religione cattolica: scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per vivere l'accettazione incondizionata, sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- 2) "Il corpo e il movimento"
Relativamente alla religione cattolica: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- 3) "Immagini, suoni e colori"
Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- 4) "Discorsi e parole"
Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- 5) "La conoscenza del mondo"
Relativamente alla religione cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA INCLUSIVA

Normativa

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale luglio 2011**
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Scuola Inclusiva

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità una ricchezza e un valore irrinunciabili. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Particolare cura è riservata ai bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle degli assistenti educatori e di altri operatori socio-sanitari.

La fragilità in genere è un'occasione che ci viene data per interrogarci sui modi e sui tempi della relazione e dell'apprendimento, perché quello che non va bene per un bambino con una fragilità esplicita probabilmente può essere poco idoneo anche per tutti gli altri bambini. Le persone con disabilità possono diventare così per le insegnanti come per i bambini luogo e tempo di formazione. Una grande occasione da non sprecare.

La scuola nostra considera la disabilità come un'importante occasione educativa. Per questo è aperta a Progetti Mirati di Territorio con persone con disabilità.

Dall'anno 2017-2018 è attivo un progetto con una ragazza con disabilità certificata con funzione di aiuto maestra della nanna. Il progetto è reso possibile dalla collaborazione con la cooperativa Il fiore e con l'Amministrazione Comunale, oltre che della famiglia.

I COMPITI DELLA SCUOLA

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Vi sono comprese *tre grandi sotto-categorie*: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**”.

a) Area della disabilità

La scuola è chiamata a

- facilitare la presenza dell’alunno con disabilità attraverso l’organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e la possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo-didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all’interno della scuola con le diverse figure che si occupano del bambino.

b) Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La Scuola dell’Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell’insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall’uso di strumenti multimediali. La Scuola dell’Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”.

... CONTINUA

Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale e della fiducia in sé, spesso minata dalle tante visite specialistiche, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare "le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino".

a) Area del disagio: la progettualità interculturale

La Scuola dell'Infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica ed organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

... CONTINUA

La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei Docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

IN ALLEGATO MODELLO PEI

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Il documento viene redatto ogni anno nel mese di Giugno per mano del personale docente e rivisto/completato all'occorrenza nel corso dell'a.s. successivo; il Piano Annuale per l'Inclusione resta costantemente a disposizione di quanti vogliono visionarlo presso la segreteria della Scuola.

IN ALLEGATO MODELLO PAI

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Particolare attenzione è riservata dalla Scuola al passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria al fine di garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa; la continuità del processo formativo è vista quale condizione essenziale affinché si possa garantire agli alunni il proseguimento del cammino conoscitivo intrapreso, pertanto nella stagione primaverile le insegnanti della Scuola dell'Infanzia accompagnano i bambini frequentanti l'ultimo anno (gruppo "grandi") all'incontro con la Scuola Primaria (*plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo*) ed i loro futuri insegnanti e compagni

- Nel mese di Giugno, inoltre, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e gli insegnanti della Scuola Primaria si incontrano al fine di operare un passaggio di informazioni circa il percorso scolastico compiuto dai bambini presso la Scuola dell'Infanzia. Qualora i bambini siano stati iscritti a scuole non del territorio, le insegnanti si rendono disponibili ad incontrare le maestre della scuola scelta dalla famiglia.

IN ALLEGATO PROGETTO CONTINUITA'

SERVIZI 0-3: SEZIONE PRIMAVERA “NUVOLETTE”

Finalità ed Obiettivi Educativi

La sfida della *Sezione Primavera* è quella di non correre il rischio di riproporre semplicemente caratteristiche assimilabili alla Scuola dell'Infanzia, ma di porsi come servizio innovativo che tenga conto di alcune attenzioni legate alla specifica fascia d'età dei bambini aventi tra i 24 e i 36 mesi, pertanto la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo omogeneo di bambini, in spazio adeguato, con un gruppo ridotto di massimo 10 presenze.

Il progetto pedagogico è volto a promuovere l'apprendimento del bambino puntando su di un ambiente ludico di cura educativa, ponendo una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità e dell'accompagnamento alle prime forme di linguaggio, della creatività edell'immaginazione. Finalità specifiche proprie del servizio sono

- 1) favorire l'armonico sviluppo psicofisico del bambino rispettandone l'unicità
- 2) promuovere lo sviluppo della socializzazione e la scoperta di regole condivise
- 3) aumentare l'autonomia
- 4) favorire lo sviluppo della personalità e delle potenzialità del bambino

Raccordo con la Scuola dell'Infanzia

I bambini frequentanti la Sezione Primavera condividono per tutto l'anno lo spazio della nanna con i piccoli della scuola dell'infanzia, creando una vicinanza e familiarità tra i bambini. Nella seconda parte dell'anno alcuni laboratori sono pensati per il gruppo trasversale che unisce ai bambini della sezione primavera i piccolissimi dell'infanzia e i bambini che per le caratteristiche proprie di crescita necessitano e possano trarre vantaggio dalla partecipazione alle proposte progettate per questa fascia di età. Durante l'ultimo mese si scuola inoltre sono progettati "inviti a pranzo" che consentano ai bambini di familiarizzare con gli spazi ampi e con le sezioni della scuola dell'infanzia.

Nel caso in cui un bambino scegliesse una scuola dell'infanzia diversa da quella che accoglie la sezione primavera l'insegnante, in accordo con la famiglia e con la scuola di destinazione, costruirà un progetto ponte.

... CONTINUA

Gli spazi

Tra i 24 e i 36 mesi il bambino inizia a prendere piena “consapevolezza di sé” ed è proprio per questo bisogno naturale che per i bambini di questa età si è pensato a spazi capaci di rispondere alle molteplici esigenze che nascono da un forte bisogno comunicativo ed esplorativo, pertanto angoli e materiali presenti in sezione e nel salone rispondono al percorso verso l'autonomia e la conoscenza di sé. Sono pensati anche per favorire un tempo di espressione, sperimentazione e consolidamento del linguaggio verbale. La sezione primavera, inoltre, oltre che ad avere spazi e ambiti dedicati, apre ai bambini la possibilità di avventurarsi in spazi e luoghi da condividere con i bambini più grandi frequentanti la Scuola dell'Infanzia ed è su questa “opportunità” caratterizzante la progettualità della Sezione Primavera che le insegnanti intendono creare un contesto e un clima favorevole all'incontro e alla scoperta, poiché parlare di strutturazione ed organizzazione degli ambienti in funzione del bambino non significa riferirsi esclusivamente alla loro distribuzione fisica ed alla collocazione dei materiali e degli arredi, ma anche e soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che si viene ad instaurare.

I tempi

La giornata scolastica tipo:

- 8.00 - 9.00 Servizio Pre-Scuola
- 9.00 - 9.30 Accoglienza in aula sezione
- 9.30 - 10.00 Routine mattutina e breve spuntino
- 10.00 - 11.00 Attività
- 11.00 - 11.30 Preparazione al pranzo
- 11.30 - 12.15 Pranzo
- 12.15 - 13.00 Gioco libero
- 13.00 Uscita
- 13.00 - 13.30 Preparazione al riposo
- 13.30 - 15.15 Riposo stanza della nanna con i piccoli della scuola dell'Infanzia
- 15.15 - 15.30 Preparazione all'uscita
- 15.30 - 16.00 Uscita in aula sezione
- 16.00 - 16.30 Servizio Post-Scuola

... CONTINUA

Momenti di incontro con la famiglia

La Sezione Primavera rappresenta per i genitori un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino con altri adulti significativi portatori di una specifica competenza, pertanto la Scuola si impegna a promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica individuando spazi e forme di scambio attorno ai temi dell'educazione.

Nel corso dell'anno, la partecipazione delle famiglie si articola in momenti di conoscenza/scambio (Assemblea di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative, Assemblee di Sezione, Incontri di formazione rivolti al genitore (Colloqui individuali, Sportello d'ascolto) e momenti di socializzazione (feste, spettacoli e momenti di convivialità promossi dal Comitato Scuola-Famiglia). Momenti importanti sono la riunione informativa/formativa di conoscenza e presentazione calendarizzata in giugno e l'incontro formativo previsto per il mese di settembre volto a sostenere i genitori nel delicato momento dell'inserimento.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il patto di corresponsabilità

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'attività per la famiglia si propone di

- valorizzare l'incontro tra scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da esperti;
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione;
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali tra genitori e insegnanti,
- creare momenti di aggregazione tra le famiglie.

I momenti di incontro

- **Open-day** 26 gennaio 2019
- **Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti:** Gennaio e Maggio/Giugno;
- **Assemblea di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative:** 25 Settembre 2018;
- **Assemblee di Sezione:** Ottobre e Aprile (vedi volantino annuale);
- **Incontri di formazione rivolti ai genitori:** proposti nel corso dell'anno scolastico;
- **Colloqui individuali genitori-insegnanti:** Ottobre: genitori "piccoli"; Gennaio/Febbraio: genitori "mezzani" e "grandi"; Maggio/Giugno: genitori "piccoli", "mezzani" e "grandi";
- **Incontri organizzativi e/o momenti di convivialità promossi dal Comitato Scuola-Famiglia:** proposti nel corso dell'a.s.;
- **Sportello di ascolto:** è attivato avvalendosi della professionalità della coordinatrice in qualità di psicopedagogista. È uno spazio di ascolto, confronto e dialogo offerto ai genitori che desiderano approfondire, chiarire, migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione, il dialogo con i propri figli. Può essere richiesto dai genitori o consigliato dalle insegnanti qualora ci siano alcune situazioni di criticità che richiedono l'attivazione di una più forte collaborazione scuola famiglia che si declini attraverso l'esplicitazione di aree di fragilità, la valutazione delle differenze o similitudini con i comportamenti vissuti in ambito familiare, l'individuazione di strategie operative da adottare a casa e a scuola, diverse ma coerenti.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE PRESENTI

Collegio Docenti

Formato dal Dirigente Scolastico e dalle insegnanti in servizio, è l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa della Scuola, avente il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto. Si riunisce perlopiù mensilmente ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Comitato Genitori

Forma di partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica, è formato dai genitori rappresentanti di classe eletti dall'assemblea dei genitori, ma anche da tutti i genitori che decidono di impegnarsi per aiutare la scuola a rispondere al meglio ai bisogni di bambini e famiglie: offre il proprio contributo attivo nell'organizzazione di feste, spettacoli, recupero fondi, cura della scuola attraverso proposte migliorative; promuove momenti d'aggregazione tra le famiglie ed ascolta i bisogni delle famiglie portando la voce dei genitori nel Comitato Scuola-Famiglia; si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Comitato Scuola-Famiglia

Formato dal Collegio Docenti e dal Comitato Genitori, ha il compito di formulare/proporre/valutare proposte in ordine all'azione educativa e didattica, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra scuola e famiglia; si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Formazione

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione forniscono alle docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo, così, la costruzione dell'identità della scuola e l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione personale.

Il piano di formazione- aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali necessarie per affrontare cambiamenti
- La necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche
- All'inclusione e alle difficoltà di apprendimento
- L'esigenza di conoscenza di nuove metodologie didattiche
- L'esigenza di comunicazione interculturale
- La capacità di utilizzo di nuove metodologie e tecnologie
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro.

Valutate le esigenze e gli obblighi di legge il personale della nostra scuola partecipa a:

- Corsi di aggiornamento e formazione
- Organizzati dalla ADASM-FISM Bergamo e/o da agenzie educative del territorio
- Incontri di rete tra scuole del territorio e comuni limitrofi
- Incontri del coordinamento di macrozona
- Auto-formazione
- Seminari pedagogici
- Corsi sulla sicurezza e primo soccorso (Formazione obbligatoria DL193/07 - ex155/97 - Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL81/08 Sicurezza e pronto soccorso.)

Visto e approvato dal LEGALE RAPPRESENTANTE pro tempore

Padre Guglielmo Rota

ALLEGATI AL PTOF:

- Progetto educativo
- Regolamento della Scuola
- Calendario scolastico
- Organizzazione della mensa e menù
- Progetto didattico educativo annuale
- Modello PEI
- Modello PAI
- Progetti laboratori
- Calendario attività